

Viaggio nelle gallerie delle miniere toscane: l'AMIATA

L'allarme viene dai «fanghi»

Il consiglio di fabbrica ha imposto l'alt alla lavorazione - I lavoratori a contatto con il minerale - Pericolo ecologico per la zona? - Ci sarà un'indagine del consorzio socio-sanitario - Documenti « fantasma » delle partecipazioni statali

Dal nostro inviato

nona però male. Negano anzi che il particolare più lasignificante. Per paura di sbagliare, ad esempio, si va in giro, neppure ricordare quanti chilometri ci sono tra un paese e un altro, tra un ovile e un cascinale. Un muma che potrebbe infrangersi nei prossimi giorni. Molti si chiedono se Andrea Curreli, che ha fatto il ministro, ha dato il sacco che nell'organizzazione del sequestro Osimi ha svolto il ruolo di ladro di auto e di targhe, è stato accusato di razzismo, di razzizzazione in aula si potrebbe spiegare solo per paura della sua incolumità. Viene detto che il ministro Curreli erarabini. Il suo interrogatorio è previsto per mercoledì e forse proseguirà ancora giovedì e venerdì, giovedì. C'è grande attesa.

La seconda udienza riprende con l'interrogatorio di Melchiorre Contena, già deputato alle domande del pubblico ministero se conosce il

sindaco e quali rapporti ha avuto, si trincerava subito dietro il «non ricordo», e c'è mai più stato da dire. Ma il Radiceforn?», gli chiede il presidente. «Non so, non ricordo» è l'immancabile risposta. «Non è stato, non è mai stato in Comune», incalza il PM Longobardi.

«Si dimostra disprezzo per il sindaco», afferma subito il sindaco, avvocato Viviani della difesa.

«Lasciamo stare il disprezzo», c'è nelle carte processuali, «ma non si può dire che...».


Anche quando all'imputato sarà chiesto se conosce l'assessore all'Agricoltura Piero Longobardi, il sindaco, non è un imputato, Melchiorre Contino risponde evasivamente.

Poi è la volta di Battista Contino, 28 anni, figlio del sindaco, che vive in continuazione con un gregge di pecore in società col padre. Dice di conoscere un prete, ma non dice il nome, e quando qualche volta Andrea Cruciani assieme ad altri comparsati, ma di non conoscere affatto. L'avvocato, che non ha mai visto l'av-

Dal nostro inviato

ABBIADIA S. S. SALVATORE (Monte Amiata) — L'allarme viene ora dai "faghi" — gli abitanti di Abbiadessa Salva-
tore — e segnale promotori per la stessa sopravvivenza delle miniere. Nella montagna vogliono vederci chiaro: per questo hanno imposto un'altra lavorazione del materiale. E ora chiedono che si faccia a chiedere una sospensione in attesa di un'attenta verifica sanitaria nella fabbrica e nel territorio.

I "faghi" compaiono in montagna tre anni fa. Vengono chiamati così perché producono cloroformio. Gli scarti da Porto Marghera e Ravenna vengono trasportati, in continuazione, con grossi camion sull'Amiata. Qui vengono depurati dal mercurio e dal piombo. I residui (i faghi di lavorazione) nei forni della miniera, l'una volta "pulito" e recuperato il mercurio ritor-



cessi di lavorazione di cloro-
soda e di catalitici. Questa
iniziativa, per il notevole con-
tributo che apre alla lotta per
l'inquinamento industriale (ten-
dendo pre-cure la to-sicità dei
residui), può essere considerata
non può essere applicata ed estes-
ta al trattamento dei residui me-
curiferi in Italia e all'estero
con buone prospettive di eco-
nomicità». Parole chiare, non
ancora: «A da un primo es-
perimento, si è messo in opera
in un apposito progetto, gli in-
terventi di ricondizionamento
degli impianti comportano in-
crementi di 3000 milioni e 7
adatti».

Le affermazioni non sono
di poco conto. Da Abbadia San-
Salvatore, la fabbrica che ricrea
ogni anno, ogni possibile uti-
lizzazione degli impianti metal-
lurgici, fatte salve le garan-
zie sanitarie ed ecologiche che
deve essere integrativa e non
sostitutiva al trattamento dei
minerali. «L'industria mineraria
non è un giungla di lucra con-

Riconfermata stima e fiducia ai due accusati — « Certi episodi vanno esaminati nel contesto in cui si sono verificati » — Giudizio positivo

«Scusi ma di che colore

di noi ha messo nella cooperativa quanto possedeva, ma anche a livello interiore.

L'aria che si respira alla cooperativa « Il Forlento » non sembra effettivamente quella « peccaminosa » che le accuse mosse al Fiesoli ed al Goffredi lasciano pensare.

Tra i 35 soci della cooperativa ci sono un ingegnere, un geometra, due maestre, una professoressa di matematica, uno di musica. Vi sono coppie regolarmente sposate con figli alle quali sono stati affidati i 28 ragazzi e ragazze handicappati, si alleva bestiame, si fa il formaggio, si prepara la terra per impiantare 1500 meli. Poi c'è da pensare ai maiali, alle pecore, ai capri, al gregge.

scuola guida.

«Scusi ma di che colore era la sua auto Affetta 190?». Gli chiede il presidente.

«Non ricordo» è stata la lapidaria risposta dell'imputato. Non conosce il sindaco, ma conosce Gian Maria Mancu detto il «popone» un pazzo.

Bernardino Cotenà che ha avuto come servo pastore Andrea Curreli è un altro che ha la mente debole. Non ricorda ad esempio perché rilasciava gli assegni in bianco, ma soprattutto non ricorda che i giudici quando pubblico ministero e parte civile gli chiedono quali rapporti aveva con il sindaco Alderigo Sonnini. Prima afferma di non ricordarsene se qualche volta ha parlato con lui, poi nega di avergli mai parlato.

male ciclo di lavorazione: i minatori non entravano quindi in diretto contatto con i «fanghi».

Eppure fin da allora il Consiglio di fabbrica si tutelò contro la possibilità che questi «fanghi» potessero colpire la salute dei minatori e arretrare danni ecologici a questa zona che rimane un immenso «polmone verde» tra la Toscana e il Lazio. Badate bene: prospettiva a questo proposito il Consiglio di fabbrica alla società Monte Amiata, le schede di analisi dei «fanghi» vanno controllate scrupolosamente: se ci sono sostanze nocive bloccheranno la lavorazione.

Così è stato. L'impianto, ultimato, veniva fatto in un cananone e i lavoratori erano

fare compromessi in materia di prevenzione della salute degli addetti ai processi produttivi, né tollerare insidie a quella degli altri cittadini ed all'ambiente ».

La Samim s

Dal nostro inviato

ABBADIA S. SALVATORE (Monte
Gli esami non finiscono mai. A
28 per la cronaca, i sindacalisti
torinesi della Samim sono andati
a Roma per ascoltare il « respon-
so della SAMIM. E dai « santoni » a
Statali non è venuto niente di fu-
rto. I lavoratori della SAMIM non
rimangono a lavorare soltanto in
una manutenzione semplice.

Inoltre la SAMIM ha deciso

defila: decida

Il Parlamento

«E' solo di distrazione quella dei dirigenti SAMIM? O è una manovra per togliergli i manufatti dalla lotta per il mantenimento della lavorazione mineraria? O è una vera e propria volontà di fare del Monte Amiata una specie di « pattumiera » per l'Europa?»

«Più volte ci siamo chiesti come mai un organo delle Partecipazioni Statali — ci chiedeva lo stesso Damiano Coppi — sia così «leggero» nel prendere le decisioni sulle proposte. E come possa essere superficiale anche sul piano delle proposte tecniche. Questo metodo di governare dovrebbe ammantare al massimo, non

Dal nostro inviato

operai corrisponde alla volontà di voler vedere le miniere andare alla malora. Le motivazioni si ripetono: l'estrazione è antieconomica e il mercato non offre rischi.

Su queste motivazioni, ripetutamente contestate dai lavoratori e dalle forze politiche, la SAMIN ha deciso di presentare valide alternative, che consistono anche sul piano tecnico, mentre anche la ricerca nella zona viene sempre più trascurata. Più di una volta si è visto che le miniere abbandonate sono state svalutate come questa dichiarata volontà di smantellamento.

A questo punto diviene ancora più urgente la variazione di un Piano minerario nazionale che indichi una linea strategica di ricerca e di approvvigionamento delle materie presenti nel sottosuolo nazionale. Invece, come si è visto, si è sempre più abbassato il livello di lavoro, una volta per tutte, pronunciarsi anche sugli investimenti produttivi capaci di risolvere questa zona dalla piaga soffocante della disoccupazione.

m. b.

« Più volte ci siamo chiesti come mai un organo delle Partecipazioni Statali — si chiede lo stesso Damiano Cipriani — sia così "leggero" nel presentare e ritirare le proposte. E come possa essere superficiale anche sul piano delle proposte tecniche. Que-to metodo di governare dovrebbe appartenere al passato. Noi insistiamo sulle nostre posizioni: salvaguardare la salute dei minatori, salvare la nostra montagna e mantenere in vita le miniere ».

Maurizio Boldrin

Dalla Toscana un contributo alla battaglia per l'Europa

<p><i>Come si prepara il PCI alle elezioni europee? Qual è l'atteggiamento dell'opinione</i></p>	<p>di elaborazione politica di azione pratica». La riflessione, in questo</p>	<p>attenzione particolare, come del resto la Regione già sta facendo. Un ruolo della To-</p>	<p>vuol presentare una Italia malata, da guarire, anomala. Questa Italia, con questo PCI,</p>	<p>disposizione viene la conclusione che i discorsi sugli schieramenti sono davvero cam-</p>
--	---	--	---	--

Si preparano scadenze nazionali nell'ateneo

PISA — L'approvazione da parte del Senato del decreto Pedini con gli emendamenti

eventuale scadenza sia una reale sede di confronto per il movimento nazionale a».

In preparazione dell'assemblea generale di martedì 5 lunedì si riunirà la commissione politica interista con l'obiettivo di indicare, dove è politicamente possibile le mozioni scaturite dal dibattito di questa settimana. Il confronto tra le varie componenti del «movimento» è aperto anche in relazione all'atteggiamento politico da assumere nei confronti della scadenza nazionale per l'unità sindacale fissata dai sindacati propri per martedì. In sostanza si fronteggiano due posizioni; da una parte chi ritiene le decisioni del sindacato strumentali e dannose

naio 1977. Marzio Ostini viene rapito: l'8 febbraio '77 i banditi chiedono alla famiglia Ostini il riscatto di 10 miliardi; il 20 febbraio 1977 Carlo Ostini, padre del rapito, viene bloccato dai banditi che gli strappano la borsa con il miliardo e duecento milioni; l'11 marzo viene scarcerato il servo pastore Andrea Curreli; il 18 marzo 1977 av. viene il viaggio a Roma di Giacomo Baragli, Battista Contena e Andrea Curreli; il 27 marzo 1977 gli investigatori perquisiscono l'ovile e nella stalla trovano le armi e le tre targhe rubate; la applica all'auto Dyane; il primo aprile '77 si svolge a Poggio Vitello un altro incontro tra gli attuali imputati che avevano subito le perquisizioni;

scena. Su questi interrogativi i dirigenti del Pci, e in particolare Pieri Piccirilli che al seminario di Cascina è stato uno dei relatori.

« Il CC è ormai, alle porte ed avremo quindi una piattaforma generale definita su cui cominciare a mobilitare il partito. Personalmente penso che punto di partenza e di costante riferimento debbano essere l'attuale fase della crisi del capitalismo: la crisi nell'assetto mondiale: la prospettiva della stessa umanità in questi ultimi anni del secolo. E' solo in questo quadro che può essere collocata la prospettiva di un rilancio su nuove basi del progetto di

di tutto il partito, della sua azione politica quotidiana. Se hanno resistito così i nostri collegamenti di massa, in particolare con le nuove generazioni, alle quali bisogna ridare un punto di riferimento ideale internazionale. Tuttavia ciò non toglie nulla al valore di quanto abbiamo compiuto.

In questa campagna elettorale e più in generale nel tema dell'Europa, ci sono aspetti particolari che toccano la Toscana?

C'è a mio parere un rapporto preciso dato non solo da una presenza peculiare della Toscana in Europa sul piano culturale e produttivo, ma anche per gli aspetti della stes-

diatura italiana la crisi e la situazione globale. Un tema essenziale ai fini dell'orientamento dell'opinione pubblica. Occorre, infatti, avere sempre presente la linea di un partito che lavora alla costruzione di nuove alleanze, alla ricerca di tutte le convergenze possibili. Risultati in questa azione si sono ottenuti. Si pensi al Vietnam ed alla guerra del Kippur e, in tempi più recenti, a due conquiste storiche per l'Europa: l'Ostpolitik (per nuovi rapporti fra Germania Occidentale, Polonia e paesi dell'Est) culminata nella conferenza di Helsinki, e la liquidazione dei regimi fascisti.

Certo, ci sono anche interrogativi cui rispondere. Uno

E per il PSI?
Schematizzando si può dire che il PSI sembra aver puntato molto sulla polemica ideologica, forzando sul dissenso (una specie di ossessione antileninista) e cercando di presentarsi i socialisti come forza maggioritaria in Europa con i comunisti subalterni nell'alternativa della sinistra "rivolu-
zione".

fra eurocomunismi e movimenti di sinistra». Non possiamo certamente rappresentare la costruzione dell'Europa come un dolore, poiché lo scontro è proprio con i fautori di una Europa anticomunista ed antislavista. A questo dobbiamo riflettere tutti, noi compagni socialisti.

Quali prospettive allora per le elezioni?

Interesse reale della gente è il successo, la possibilità stessa di fare le elezioni è legata a ciò che accadrà in questi mesi, alla soluzione di alcuni problemi interni all'Italia, ma anche internazionali, in primo luogo alla distensione. La fase attuale è tutta aperta

per gli studenti, dall'altra chi invece in iste perché non vengano smarriti del tutto i rapporti con le organizzazioni dei lavoratori.

E' evidente che il dibattito va al di là dell'atteggiamento specifico nei confronti dei sindacati ma coinvolge elementi di orientamento complessivi.

il 18 maggio Currelli viene convocato dai carabinieri che gli contestano il furto delle targhe e dell'auto. Finisce in carcere e con lui finiranno tutti gli altri chiamati in causa proprio dal Currelli.

Il processo riprende lunedì mattina alle 9.

Giorgio Sgherri

integrazione e di unità dell'Europa occidentale ed è in questo senso che va ritrovato il nesso con la crisi del nostro paese. Noi comunisti italiani ci presentiamo all'appuntamento delle elezioni europee come la forza politica che ha compiuto lo sforzo maggiore di analisi teorica e culturale.

sa politica comunitaria che toccano settori importanti dell'economia della nostra regione (si pensi all'agricoltura) e progetti come quello per l'Arno. C'è poi un aspetto importante dato dall'emigrazione Toscana in Europa che si avvicina alle 50 mila unità alla quale dovremo dedicare una

roga lui a rispondere. Uno di questi riguarda proprio la questione della solidarietà internazionale e l'internazionalismo, così come si pone in questo scorcio di secolo.

Una impostazione di attacco, quindi?

Proprio così. Vogliamo ribaltare l'impostazione di chi

Ma i rapporti fra eurocomunismo ed eurosocialismo come si collocano in questo quadro? Dal quadro che abbiamo a

Occorre però, una rapida mobilitazione che superi zone di disinteresse, di disinformazione, di pessimismo, per affrontare con serietà e senza complessi la prova delle elezioni dirette al Parlamento europeo. E mi sembra che il partito, anche in Toscana, si stia attardando per questa battaglia.